Anno XLII — Sabato 1 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 182

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Primo Congresso degli italiani all'estero

Nella prima quindicina dell'ottobre prossimo si terrà in Roma, sotto l'alto patronato di S. M il Re, l'annunziato Congresso degli italiani residenti all'estero, il primo del genere, e la cui grande importanza non può sfuggire a chiunque s'occupi un poco dei tre milioni d'Italiani che si trovano in paese straniero.

Questo Congresso è stato indetto, con pensiero altamente patriottico, dall'Istituto Coloniale Italiano, il quale, benchè molto giovane, — è stato fondato nel maggio 1906 ed è presieduto dal senatore De-Martino — pure ha già saputo accattivarsi la simpatia dell'opinione pubblica ed attirare sopra di sè la benevola attenzione del Governo, per i santi scopi cui mostra di voler dedicare la propria attività.

I temi che saranno oggetto di discussione al Congresso e che furono compilati, sotto la preziosa guida dell'on Ferdinando Martini, dall'attuale Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, dal consigliere di stato comm. Pasquale Di Fratta e dal Segretario Generale della *Dante Alighieri* prof. Zaccagnini, sono intesi allo studio:

delle riforme da consigliare nelle leggi che regolano attualmente l'Istituto della cittadinanza e il servizio militare nei riguardi del movimento migratorio;

delle organizzazioni, costituite o da costituirsi nei paesi di immigrazione, più atte ad attivare rapporti e comunità di azione nella popolazione italiana ivi residente;

del modo e dei sistemi di elezione con i quali i gruppi, nuclei ed enti italiani, costituiti o da costituirsi all'estero, potrebbero ottenere una rappresentanza permanente in Roma;

dei provvedimenti che converrebbe prendere per regolare ed indirizzare le correnti emigratrici;

dei provvedimenti atti a sviluppare le relazioni commerciali fra l'Italia ed i paesi di immigrazione;

dei provvedimenti atti a diffondere l'insegnamento della lingua italiana all'estero ed a migliorare la coltura delle masse emigratrici;

della preparazione di una mostra generale del lavoro degli italiani all'estero da tenersi a Torino nel 1911.

Il congresso prenderà inoltre in esame i mezzi più atti allo sviluppo economico di nostro diretto dominio.

All'organizzazione del Congresso provvede un Comitato, del quale fanno parte le più grandi illustrazioni della politica, del diritto, della scienza e della finanza italiana e che è suddiviso in sette sotto commissioni, ad ognuna delle quali è affidato il compito di coordinare e vagliare tutto il materiale scientifico concernente uno dei suddetti temi, i quali non si può negare che siano di una eccezionale importanza.

Occorre a questo punto notare che l'attuale Congresso non è che la necessaria preparazione di quello che su basi più larghe sarà tenuto nel 1911 in occasione del cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'unità della Patria.

Perciò questo Congresso del 1908 non sarà aperto a tutti, ma potranno prendervi parte solo:

a) delegati dei Comitati centrali e locali riconosciuti dal Comitato direttivo del Congresso;

b) delegati delle Associazioni italiane all'estero, che contino un numero di soci superiore ai cento e che abbiano un'esistenza anteriore al primo gennaio 1907;

c) aggregati, cioè quelle persone residenti all'estero o nelle colonie di diretto dominio, che a giudizio del Comitato direttivo del Congresso abbiano speciali titoli di benemerenza;

d) residenti, cioè tutti coloro che, avendo dimora fissa in Italia, siano ascritti ad una delle cinque seguenti Associazioni: l'Istituto Coloniale Italiano, la Società Geografica Italiana e l'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri, *o che siano presentati dalle Presidenze delle Associazioni sopra nominate.*

All'uopo in ogni centro d'italianità all'estero si sono costituiti appositi Comitati, il cui numero attuale ha superato l'ottantina.

Eccezionali facilitazioni di viaggio sono concesse ai congressisti per i viaggi di mare: esse consistono nel ribasso del 50 0[0 sulla tariffa normale di traversata e per quanto riguarda quelle ferroviarie in Italia, esse consistono in un libretto con venti scontrini valevoli dal 1° luglio al 31 dicembre per compiere venti viaggi, qualunque sia la stazione di partenza e quella di arrivo, col ribasso dal 40 al 60 0[0 a seconda delle distanze.

Le stesse facilitazioni sia marittime che ferroviarie sono estensibili ai membri della famiglia dei congressisti, dietro pagamento di L. 10 a persona.

Al Comitato Direttivo del Congresso pervengono di continuo le adesioni dall'estero. Già sono giunti in patria molti delegati di Comitati, Colonie ed Associazioni, sicchè tutto lascia prevedere che il Congresso avrà un esito pari alla sua importanza.

Merita poi di essere segnalata la simpatia che questa patriottica iniziativa ha trovato anche in Italia, dove moltissimi sono coloro che s'iscrivono al Congresso nella categoria residenti, di cui sopra abbiamo parlato.

Quanto prima sarà definitivamente stabilito e pubblicato il programma dei festeggiamenti, che sembra comprenderà alcune interessantissime visite ai principali centri industriali dell'Alta Italia e dove si stanno preparando da quei Municipi, dalle locali Camere di commercio e dalle principali imprese industriali e commerciali accoglienze festose ai congressisti. Certo fin da ora è che il Congresso si chiuderà con grandi feste a Torino, dove saranno tenute le due sedute di chiusura.

Questro Congresso, che costituirà una solenne affermazione d'italianità dirà ai nostri connazionali sparsi per tutto il mondo che la madre patria, per opera di cittadini volenterosi, si interessa vivamente alle loro sorti che vuole migliorate con la loro stessa diretta cooperazione.

La fuga d'un ministro turco sopra un piroscafo italiano

La grave accusa contro il marchese Imperiali

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: L'arrivo del nuovo ambasciatore inglese sir Everardo Lowther fu salutato con grandi acclamazioni da parte della folla assiepata nelle strade. In seguito alla fuga di Salim Methame pascià la colonia italiana, riunita in pubblico comizio, deplorò il contegno dell'ambasciatore italiano, il quale prestò il battello dell'ambasciata al fuggitivo. Il comitato giovane turco « Unione e progresso » ha telegrafato a Roma protestando e dichiarando che l'on. Tittoni deve ritirare l'ambasciatore da Costantinopoli.

LA VERSIONE UFFICIALE

Roma, 31. — Ecco la versione ufficiale circa l'aiuto dato dal marchese Imperiali alla fuga di Selim Melhame da Costantinopoli: Il ministro Selim Melhame si recò il 29 corr. presso l'ambasciata d'Italia pregando l'ambasciatore di voler porre a sua disposizione la scialuppa dell'ambasciata per condurre suo figlio Nichad, nominato segretario dell'ambasciata ottomana a Roma, a bordo del vapore italiano *Bosnia*, che, in partenza per Brindisi, doveva trasportarlo in Italia. La richiesta è stata accettata. Ma Selim pascià si servì della scialuppa dell'ambasciata per recarsi egli stesso a bordo del *Bosnia* e per fuggire dalla Turchia. L'incidente è molto commentato. Il contegno di Selim, che abbandonò il suo sovrano nelle critiche circostanze attuali, è fortemente biasimato.

L'Austria a rimorchio della Turchia

sarà costretta a concedere la costituzione nella Bosnia - Erzegovina

Vienna 31. — La *Neue Freie Presse* si occupa nell'articolo di fondo dell'opportunità di accordare la costituzione anche alla Bosnia — Erzegovina. Il giornale dice che il programma del graduale sviluppo di quelle due provincie formulatosi trenta anni fa forse per quei tempi poteva valere come una brillante concezione, ma i tempi sono cambiati. Quello che trenta anni fa pareva ottimo calcolo è stato distrutto dal grande avvenimento compiutosi nella Turchia.

Anche la popolazione bosno-erzegovese comincia a interessarsi all'idea costituzionale. I bosniaci pensano che se la Bosnia-Erzegovina fosse governata ancora da Costantinopoli, ora farebbe parte d'uno Stato costituzionale. E' prudente — domanda il giornale — aspettare che questo pensiero si diffonda e fermenti fra la popolazione? Sarebbe forse opera saggia lo stare inattivo finchè un commovimento popolare avrà strappato la concessione della costituzione, mentre fatta spontaneamente questa concessione avrebbe il doppio, il triplo valore? O si vuol sempre rinnovare in questa monarchia l'antico errore d'esser sempre arretrati d'un'idea?

I TRE NUOVI DIRETTORI ALLA MINERVA

Roma, 31. — I commendatori Masi Pranzetti e Corradini, nominati direttori generali della Minerva, furono oggi a conferire col ministro Rava, il quale, per consiglio dei medici, si è trattenuto a letto. Col ministro fu stabilito che essi avrebbero subito preso possesso dei rispettivi uffici e che per domani con un'ordinanza ministeriale sarà costituito il consiglio di amministrazione e di disciplina e sarà provveduto alla direzione generale.

— Si ritiene che la crisi alla commissione d'inchiesta verrà scongiurata e che essa continuerà il lavoro cominciato.

Le uniformi grigie

Roma, 31. — Per ordine del Ministero della guerra sono state spedite a Santa Maria Capua Vetere 120 tenute grigioverdi con colletto arancione, 120 elmetti tipo di quelli in uso nelle artiglierie francesi e 120 boraccie nuovo modello.

Tali indumenti saranno distribuiti in esperimento al reggimento lancieri « Firenze », il quale nel prossimo settembre verrà di guarnigione a Roma.

Uguale distribuzione è stata fatta al 13 artiglieria.

Mistero Arvedi

Un confronto negativo

Perugia 31, (*Carlino*) — Oggi ha avuto luogo l'atteso confronto tra Ceccaroni, il presunto complice nell'assassinio dell'ingegner Arvedi ed il barbiere Vicaroni. E' riuscito completamente negativo giacchè il Vicaroni subito escluse si trattasse dell'individuo che si presentò nella sua barberia e che durante il discorso, circa l'assassinio, gli venne un deliquio. Così viene a mancare anche tale indizio sopra il Ceccaroni.

A difesa dell'insegnamento religioso

Roma, 31. — Nell'abitazione del cardinal vicario si sono adunati i membri della direzione diocesana e 34 parroci per prendere accordi definitivi sull'azione che i cattolici devono svolgere a difesa dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Il comm Pericoli diede la relazione al cardinale Respighi di tutto il lavoro fatto dalla direzione diocesana ed espose il parere della commissione legale a proposito della possibilità di impugnare di nullità il decreto Rava.

Il cardinale, approvando l'opera compiuta, approvò pienamente le proposte fatte sulla questione giuridica.

I corazzieri ospiti del Papa?

Roma, 31. — Lo squadrone dei corazzieri, (guardie del Re) si recherà a villeggiare per un mese a Castel Gandolfo. L'amministrazione della Santa Sede ha posto a loro disposizione uno dei suoi palazzi.

I cavalli verranno messi nelle ampie scuderie del principe Don Carlo Torlonia.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La vita delle nostre istituzioni

La cooperativa "Case operaie„

Ci scrivono in data 31:

In seconda convocazione (poichè la seduta di domenica scorsa andò deserta per mancanza del numero legale) si terrà nel pomeriggio di domenica alle 4, l'assemblea dei soci per deliberare sulla proposta modificazione dell'art. 46 dello statuto sociale nel senso che la società oltre che in caso di perdita del capitale possa venir sciolta a richiesta dell'assemblea.

Già la settimana scorsa, abbiamo dimostrato come il sodalizio sia in condizioni economiche floride tanto che il capitale sociale (e conseguentemente il valore di ogni azione) è di molto aumentato. Abbiamo pure dimostrato come, in seguito, si potrà contare su un dividendo del 3 per cento. Molti azionisti osservano che tale dividendo è irrisorio tanto più se si pensi che gli azionisti non incasseranno che l'uno e mezzo per cento poichè, per disposizione statutaria l'altro uno e 1[2 per cento va passato al Fondo di Riserva.

A chi con tali ragionamenti vuol preparare il suicidio della Cooperativa Case Operaie, rinnoviamo l'osservazione resa giorni fa: l'anomina « Case Operaie » sorta con lo scopo altamente umanitario di recar vantaggio alla classe operaia e di risolvere il problema della penuria di abitazioni non deve esistere per dar ingenti dividendi agli azionisti. Nè è a dubitarsi che gli azionisti, nell'impiegar qualche carta da dieci in un'istituzione filantropica abbiano prima calcolato sul guadagno. Accontentatevi, signoria zionisti, che le vostre azioni siano ben quotate sulla piazza, che il loro valore aumenti ogni dì, e mettetevi d'accordo perchè la bella istituzione possa raggiungere la nobile meta assegnatale.

Arresto

Stamane un tizio, con modi arroganti, si faceva a chiedere l'elemosina rimbrottando e maledicendo chi tirava innanzi senza metter mano al borsellino. Avvertita, la guardia Spago invitava quel tale a seguirla; egli invece la insultava tanto che il vigile pensava accompagnare il questuante al *Castello.*

Giornale di Udine (46)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Esso rivide Annina d'Everghem. Questa lo interrogò sulla sorte di Bianca ed Enrico si rifiutò di rispondere.

Non potendosi più oltre differire la sua partenza egli prese commiato da Maria Rosa. La bella erede, accordandogli l'ultima udienza, lo ricevette nella sua cappella domestica.

Ella era seduta presso una finestra che guardava i reali giardini. Il sole vicino al tramonto, posava sopra un letto di nuvole violacee, lumeggiato d'oro.

Il resto del cielo era tutto sereno e gli ultimi raggi del maggior astro indoravano gli alti campanili della città.

La principessa, pallida e taciturna, fissa nel pensiero del suo viaggio, sorrideva mestamente ad Enrico.

Era giunto il momento di agire. Pareva che una indistinta inquietudine internespasse dolorosamente la sua fronte d'alabastro. Il suo sguardo malinconico ed abbattuto esprimeva l'interna lotta ed il contrasto ostinato tra la volontà di farsi eroina, e la debolezza del sesso.

Il fiero ed affannato Enrico, scosso a quelle attrattive la guardava con occhio ammirato.

— Che avete? gli disse Maria Rosa, vi sarebbe qualche trista nuova? La vostra fisonomia mi atterrisce.

Wilmar articolò alcune parole insignificanti.

— Partite stassera? ella disse.

E senza aspettare risposta, aggiunse:

— Dov'è presentemente Giacomo?

Questo nome riscosse Enrico.

— Egli corre, principessa, di città in città. Accortosi di non essere più in grado di comandare al popolo, ribellatosi per non più obbedirgli, il perfido ha convocato delle assemblee, onde trasmettere al figlio del re d'Inghilterra la corona. Egli si appresta ad arringare l'intera nazione per essere secondato nelle sue viste, ciascun villaggio avrà la sua parte di cicalata trivialmente ufficiale, e pomposamente cittadinesca, ch'egli andrà nel suo passaggio distribuendo con gesto patriottico e con enfasi popolare.

— Si applaude alle sue dicerie?

— Si ride, o signora. Ma ora egli si dà meno pensiero d'infamare sempre più sè stesso, che di vedersi maggiormente umiliato. Quando si parla delle turpitudini del suo regno, ciascuno domanda: *E quale regno*? Tante sono esse, che non si contano più!

— Ed i suoi partigiani?...

— Lo diffamano anch'essi. Giacomo non lascia nulla d'intentato per riaccendere il loro spento entusiasmo, giunse perfino al punto di simulare un suicidio, ma il finto tragico ha fatto ridere, carnefice e vittime, ne ha sempre scherno e baia.

— Quale sarà il suo fine, o Wilmar?

— Quello di tutti gli idoli rivoluzionari. I sentimenti della moltitudine vanno sempre accompagnati con gli strumenti del patibolo. La capitale di Fiandra darà necessariamente lo spettacolo scandoloso della sua furibonda e sanguinaria licenza: ma la coscienza nazionale non sarà maggiormente debitrice delle vendette del popolaccio, che non lo sia stata dei delitti dell'usurpazione.

— Gand però tace, rispose la principessa.

— Si; ma in quel silenzio cova lo sdegno e la vendetta. Il re cittadino ha un bell'umiliarsi e rimpicciolirsi, per ottenere perdono del non aver saputo rendersi grande ed illustre. E' forza che il suo destino si compia. Sarà un terribile esempio.

— Ah! gli perdoni piuttosto Iddio!

— Lassù, sia pure. Qui in terra, giammai.

— Voi Wilmar l'odiate molto?

— E chi divorò la mia vita se non lui?

— Lo so, disse Maria Rosa con affettuosa dolcezza. Annina si è creduta in obbligo d'informarmene. Voi ne avete sofferto quanto basta per essere purgato dinanzi a Dio. Riguardo all'opinione degli uomini, oh, il mondo non è severo ed implacabile che per gli errori limitati e comuni, egli perdona le colpe straordinarie e clamorose; e nel suo tribunale, i suoi occhi non riconoscono degradazione là dove manifestavasi grandezza d'animo.

— Il mondo, è vero, soggiunse Enrico, disprezza troppo generalmente il misero colpevole, che atterrito striscia a lui dinanzi; e spesso assolve il potente delitto che lo minaccia. Ma che m'importa del suo giudizio? Io fui nel mondo un mostro; eppure anche in braccio al delitto, non fui abbandonato dalla virtù, io la sentivo nel fondo del mio cuore, io la chiamavo con sorde grida... No, io non ho ancora rinunziato ad alcuno dei nobili affette dell'anima; tutti io li sento ancora, tutti tranne uno solo: l'amore!

— L'amore!...

— Felice, felice l'anima che si serba tranquilla fra le passioni che le si destano intorno.

Non mi parlate della donna ch'io amai un tempo; vi affliggerebbero forse le mie risposte. Eppure io non cambierei lo spento ed abbattuto mio amore in una fresca e novella passione, non avrei ora bastevole forza per ricominciare i supplizi del sentimento. Non ho potuto attraversare gli scogli di questo mare tempestoso senza infrangervi il mio naviglio; ed ora, sospinto dal naufragio, vergognoso del mal compiuto cammino, sono in porto, ma mi vi nascondo per sempre!

— Come, disse Maria Rosa tutta commossa, voi rinunciate all'amore?

— Si, per cessare di soffrire. E' questa la mia immutabile volontà. Alterarla è impossibile, più impossibile che maneggiare l'aria ed occupare il moto. E chi potrebbe per un nuovo affetto cancellare ad uno ad uno dalla mia mente gli antichi ricordi dell'amore? Io non credo più al cuore di niuna donna. Perdonate! Questo linguaggio tiene del feroce; ma, o principessa, cosa inconcepibile, io fremo alla vista della bellezza. Più una donna è vezzosa, e più m'irrita e spaventa il suo aspetto. Esso mi richiama al pensiero Bianca. (*Continua*)

Quivi, avrà, almeno, di che viver a *gratis*!

S'è qualificato per Sandrini Alessandro fu Valentino, d'anni 60, nativo da Gemona.

Da PALMANOVA

L'inaffiamento delle vie — Musica

Ci scrivono in data 31:

Mi meraviglia molto che ancora alcuno non abbia fatto parola in argomento.

Non discuto sul modo più o meno pratico per inaffiare le strade, ma bensì per un servizio più igienico e ragionato. Intendo del borgo Udine che dovrebbe venire inaffiato prima degli altri stante poi il considerevole transito pel quale avviene. Se pensiamo poi al momento degli arrivi ferroviarii del pomeriggio, dove il passaggio si presenta più frequente, allora la polvere viene sollevata in quantità sufficiente da dover essere nella impossibilità di aprire qualsiasi ambiente. Tutti i frontisti si lagnano ma l'autorità sorvegliante fa e continua come pel... passato! Non si domanda un migliore trattamento ma solamente che il turno venga modificato in guisa che non si ripetano più gli stessi inconvenienti riscontrati. Non mi dilungo maggiormente perchè ho speranza che il provvedimento venga riconosciuto e preso in considerazione con la massima sollecitudine. Così pel rimante periodo estivo non avremo più l'inconveniente della polvere!

Meglio tardi... che mai!

**

Programma Musicale da eseguirsi dalla Banda Cittadina domenica 2 agosto sotto la loggia del mercato coperto dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. MUSSO: Marcia *Fabiano*
2. VALTA: Mazurka *Flavia*
3. VERDI: Scena e duetto *La forza del destino*
4. SARTORI: Valzer *Raggio di Luna*
5. GOUNOD: Coro di soldati *Faust*
6. GILARDENGHI: Polka-marcia *Cristoforo Colombo*

Da RODEANO

La sagra annuale

Ci scrivono in data 31:

Ricorrendo, domenica due agosto, l'annuale sagra, avranno qui luogo grandiosi festeggiamenti.

Infatti un apposito comitato, all'uopo costituitosi, ha diramato un manifesto, a grandi caratteri, contenente il programma.

A coronamento della festa saranno fatti dei lanci di razzi, scoppi di petardi, incendio di girandole alla borgata superiore.

Illuminazione con palloncini alla Veneziana.

In tale ricorrenza gli esercizi saranno forniti di ogni specie di comfort. *a. f.*

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Convegno ciclistico

Ci scrivono in data 31:

Il 16 corr. si terrà qui il primo Congresso ciclistico regionale sotto gli auspici della Società «Club sportivo» e «Pro Tolmezzo».

Il programma è molto attraente. Il ricevimento avrà luogo dalle 8.30 alle 10.30. Riunione dei ciclisti alle 11, vermouth d'onore offerto dal Municipio alle 11.30, sfilata in via Vittorio Emanuele alle 15, premiazione alle 17, tombola alle 17.30, ballo popolare alle 19.

I premi sono ricchi e vari.

Saranno dati premi speciali a tutte le squadre d'oltre confine ed a quelle con fanfara, a tutte le signore ed al ciclista più giovane.

A tutte indistintamente le squadre intervenute verrà dato in dono come ricordo la guida illustrata della Carnia del prof. G. Marinelli.

La conferenza Zuccoli a Lido

Ci scrivono, 31:

Benchè l'*Adriatico* ed altri giornali non abbiamo degnato di dire una parola di cronaca, posso assicurarvi che la conferenza del collega Luciano Zuccoli direttore della *Gazzetta di Venezia* ebbe un'accoglienza lietissima da un pubblico che rappresentava il fiore della cittadinanza veneziana. Luciano Zuccoli parlò degli *errori* e *sviste* nella letteratura e nel giornalismo, con quell'*humour* che gli ha fatto conquistare un così bel posto nel mondo delle lettere italiane.

MOSTRA REGIONALE CAMPIONARIA

di prodotti alimentari ed affini di Scorzè dal 23 al 31 agosto 1908

Il comitato per questa esposizione ci prega d'informare i Signori produttori che hanno ad essa aderito che i loro prodotti dovranno essere appoggiati alla stazione di Mestre o di Castelfranco per la Stazione di Noale — Scorzè (Valsugana) dove dovranno trovarsi non più tardi del giorno 20 Agosto corrente.

Gli industriali che non avessero ancora presentata al Comitato di Scorzè la loro domanda di ammissione, dovranno inviarla ad esso non più tardi del giorno 15 corrente.

La spedizione degli oggetti non superiori di peso ai 5 Chilog. potrà essere fatta con pacco postale diretto al sig. avv. Giuseppe Pivetta, vicepresidente del Comitato di Scorzè.

La scossa di terremoto di ieri nella Valle dell'Aupa

A Moggio se la cavarono con lo spavento

La borgata di Grauzaria danneggiata

Ci scrivono da Moggio, 31 sera:

Questa mane alle nove meno un quarto una nuova scossa di terremoto metteva il panico negli abitanti della Vallata dell'Aupa.

Anche a Moggio la scossa fu sentita fortemente tanto da essere ascritta al sesto grado della scala Mercalli «molto forte, avvertita da tutti nelle case, e da molti con spavento e fuga all'aperto».

Verso il tocco si poterono avere le prime notizie dei nuovi danni arrecati specie nella borgata di Grauzaria. Le case già danneggiate dal movimento tellurico del 10 corrente soffrirono nuovi e gravissimi deterioramenti, tanto che quelli abitanti sono assolutamente impossibilitati ad abitarle.

La domanda del Sindaco

Il Sindaco impressionato dai rapporti e dalle informazioni che gli venivano date, trovò indispensabile inviare all'ill. signor prefetto della Provincia il seguente telegramma:

«In seguito nuova scossa terremoto » oggi avvenuta ore 9, abitanti Valle » Aupa fortemente impressionati nuovi » gravissimi danni fabbricati, trovansi » impossibilitati ricoverarsi. Prego Vossignoria disporre qualsiasi modo invio » di tende per ricoverare altre 600 » persone. Gradirò assicurazione».

Con vera sollecitudine e con vivissimo ed evidente interessamento l'ill.mo signor Prefetto provvedeva alla spedizione dei soccorsi, informandone il Sindaco col seguente telegramma:

«Questa sera partono soldati con 100 tende. Ho pure disposto invio Ingegnere Genio Civile Commissario Tolmezzo».

La popolazione è calma

In paese la popolazione è calmissima, non così nelle diverse borgate ove, sia per la maggiore intensità della scossa, sia per la costruzione meno accurata dei fabbricati il movimento ondulatorio e sussultorio si è fatto maggiormente sentire.

La notizia a Udine

La scossa fu sentita anche a Udine, ma è stata appena percettibile.

Nel pomeriggio si è sparsa la voce per città di gravissimi danni cagionati dal terremoto a Moggio e anche a Tolmezzo: si parlava d'un battaglione di Alpini mandato con treno speciale. Si era travisata di bocca in bocca la notizia del provvedimento, richiesto al prefetto, e prontamente eseguito.

La gravità del terremoto venne smentita nel modo più sicuro da persone che giunsero iersera da Moggio e da Resiutta.

Partirono col capitano Conti e le 100 tende una quarantina di soldati del genio.

La scossa fu sentita oltre che nella valle dell'Aupa e Moggio, a Resiutta, Stazione della Carnia, Tolmezzo e verso Sud a Venzone, Gemona e Tricesimo.

La scossa venne avvertita anche a Trieste degli apparati segnalatori dell'Osservatorio Marittimo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.87
» 3 1/2 % (netto)	»	102.90
» 3 %	»	70.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1238 50
Ferrovie Meridionali	»	655.—
» Mediterranee	»	394.—
Società Veneta	»	194.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351 75
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	348.75
Créd. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.50
» » » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.94
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123.10
Austria (corone)	»	104.82
Pietroburgo (rubli)	»	263.33
Rumania (lei)	»	97.40
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.60

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31 luglio)

Presiede il giud. Massa; P. M. nob. Farlatti

Un giovane.... mattiniero

Zimolo Pietro di Leonardo, d'anni 25, bracciante, abitante in via Villalta 50, è quel tal giovanotto che andava tutte le mattine verso le ore 5 a... meditare vicino ad un albero e proprio di fronte al lavatoio dello stabilimento balneare che sta sulla corrente del Ledra verso il viale Antonio Marangoni.

Le solitarie gesta del caloroso giovanotto indispettirono le lavandaie Giuditta Guiatti e le ragazze Maria Benedetti e Maria Variano, tutte e tre di Ravosa, perchè da quindici giorni si ripeteva il giuoco.

Il vigile rurale Ferraro Giuseppe colse in flagrante il... giuocatore e lo portò seco all'Ufficio di vigilanza urbana, che lo trasmise alla P. S. che lo consegnò all'egregio signor Antonio padrone diurno e notturno del palazzo di vicolo Porta.

Oggi il Tribunale, per correggerlo di tale difetto, gli consegnò quattro mesi di reclusione.

Un vecchio reduce dalle patrie galere ed anche dal domicilio coatto

Dall'Oste Francesco fu Francesco di anni 64, conciapelli di via Grazzano, l'altro giorno fu a fare una visita al Tempio delle Grazie probabilmente per intervistare qualche suo parente.

Il Dell'Oste si ebbe 16 condanne assortite con qualche contorno di vigilato speciale. Non appena giunto sotto i primi ippocastani vide una giovane guardia di P. S., che col suo temperamento di prepotente credette subito di oltraggiarlo. La guardia lo avvicinò chiedendogli conto. Il Dell'Oste, già abituato a maneggiare le pelli di bestie, accarezzò la pelle umana della faccia della guardia con un potente schiaffo. Però invitato, la seguì in caserma.

Oggi si svolse il processo ed il Dell'Oste, che non smetterà il suo carattere di prepotente che dopo morto, arrivò al punto di dire che quanto deposero le guardie era tutto falso.

Ma il Tribunale non prestò fede agli arzigogoli del vecchio galeotto, tantochè sulla proposta del P. M. di 52 giorni di reclusione, il Tribunale gliene assegnò 60 con 100 lire di multa oltre gli accessori, continuando poi la vigilanza speciale.

**

Un difensore gratuito del dell'Oste fu il fruttivendolo Perissinotti Giovanni di Udine, incensurato.

Questi trovandosi a pochi passi del Dell'Oste, ed ignorando che fosse un pregiudicato della peggior specie fece opposizione all'arresto del Dell'Oste, e la guardia Tulli lo invitò anche lui a seguirlo.

Arrivato in caserma «per ben raccomandarsi» oltraggiò anche Giovannino Citta prendendolo pel petto; «va sans dire» che Citta lo afferrò e lo portò subito nella città oscura della caserma.

All'udienza il fruttivendolo dichiarò di essere colpevole della sua mancanza e diede ragione alle guardie di p. s.

Il P. M. dichiara che peccato confessato è mezzo perdonato, percui si limita a chiedere 25 giorni di reclusione e 33 lire di multa.

Il Tribunale ratificò completamente la proposta accordando la legge Ronchetti.

Difensore avv. Comelli.

Per riscuotere un credito

Facchinetti Giuseppe, triestino, negoziante in vino, nella notte del 16 Gennaio incontrò sulla via che da Gemona mette alla stazione ferroviaria il cav. Pompeo Cosulig, possidente ed industriale, il quale abita in un palazzo proprio nei pressi della stazione.

Il Facchinetti con modi inurbani esigeva il pagamento di 2000 corone, ed il cav. Cosulig gli rispose se credesse di avere diritti si rivolgesse all'avv. e si discuterà.

Alle insistenze del Facchinetti di volere entrare a Palazzo il Cosulig gli chiuse la porta in faccia.

Ma il Facchinetti non si diede per vinto tantochè spinse la porta in modo che cedette e si presentò nel salotto del palazzo; la cameriera avvertì il padrone della presenza del visitatore, non annunciato. Il cav. Cosulig seguito dalla signora si presentò ed il Facchinetti (che non lo crediamo cavaliere almeno di fatto) si levò il mantello e si avanzò in atto minaccioso contro il cav. Cosulig dicendo: «Questa è casa mia».

Notiamo poi che precedentemente il Facchinetti diresse a Codroipo ed a Gemona delle lettere insolenti e minacciose al sig. Cosulig.

Dopo sentita la parte lesa nella persona del cav. Cosulig il quale affermando i fatti aggiunge che la sua signora, che allattava, ne soffrì uno scombussolamento.

Vengono sentiti i testi D'Orlando Guido e Volontè Piero che confermano tutto l'avvenuto e che imposero col loro intervento il rispetto all'importuno visitatore.

Il P. M. dopo esposto con chiarezza i fatti, conclude associandosi a quanto disse la P. C. (avv. Bertacioli) relativamente al risarcimento dei danni e domanda la condanna a dieci mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò Facchinetti Giuseppe contumaciale ad un mese di reclusione a 60 lire di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata a 150 lire per costituzione di P. C. ed alle spese processuali.

Due pseudo veterinari in contravvenzione

Bortolano Valentino di Nogaredo di Prato è accusato di avere esercito l'arte di veterinario senza diploma. Egli dice che andava ove lo chiamavano e che non conosceva le disposizioni di legge che gli proibivano di salvare da inevitabile morte le vacche dei suoi conterranei.

Molti contadini depongono in suo favore, dichiarando di non avere mai conosciuto il veterinario di Martignacco.

Dopo la discussione avvenuta fra il P. M. ed il difensore avv. Comelli, il Bortolano fu condannato a lire 83 di multa, perdonate. Pagherà poi le spese processuali.

**

Burelli Vittorio di Battaglia (Fagagna) ha la medesima imputazione.

Su per giù i testi fanno eguali deposizioni, ed il Tribunale a fronte che il P. M., rappresentato questa volta dal dott. Massimilla, domandasse lire 250 di multa pel reato commesso, su proposta dell'avv. Driussi assolse il Burelli per non provata reità.

R. PRETURA DEL I. MAND.

La Ditta Ricordi contro un'impresa teatrale ed altri

La ditta editrice Ricordi di Milano aveva, per l'udienza di ieri, citato avanti l'Ill.mo sig. Giudice del I Mandamento l'Impresa che aveva dato nella passata stagione di Quaresima il *Mefistofele*, nonchè il M.° Tansini, la soprano Solari ed il tenore Bollo Marin.

L'Impresa ed il maestro erano imputati di aver fatto eseguire la sinfonia nell'opera *Zampa*; gli stessi e gli artisti di aver fatti eseguire due pezzi accusati della *Tosca*, e tutto ciò senza essersi posti in regola con la Casa Ricordi.

L'impresa aveva pure pagati i diritti al rappresentante in Udine della Società degli autori.

La ditta Ricordi si era costituita Parte Civile con gli avv. Campanari di Milano e Pompeo Billia; l'impresa aveva eletto a suoi difensori gli avv.ti Levi e Doretti; la Solari ed il Tansini erano rappresentati dagli avv.ti Contini e Borghese.

Dopo la discussione che fu lunghissima, il Giudice avv. Pavanello, assolse tutti gli imputati *per inesistenza di reato*.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Agosto ore 8 Termometro 23.9
Minima aperto notte 19.5 Barometro 752
Stato atmosferico: misto Vento N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 31.— Minima: 19.3
Media: 25.29 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 31 luglio)

Per la riduzione delle tasse

Ha deliberato di aderire all'azione del Comune di Milano per ottenere che vengano ridotte meno fiscali e più consone alla giustizia l'imposta sui fabbricati e la tassa di trapasso, e principalmente che l'esonero dell'imposta erariale e della sovrimposta comunale e provinciale venga esteso a tutte le costruzioni ed abitazioni per le classi meno abbienti.

Conto consuntivo 1907

Ha licenziato per le stampe il resoconto del Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1907, il quale si chiuse con un avanzo di amministrazione di L. 165,150.02.

Conto consuntivo della Congregazione di Carità

Preso in esame il Conto consuntivo della Congregazione di carità per l'esercizio 1906, ha deliberato di sottoporlo con voto favorevole all'approvazione del Consiglio comunale.

Cose postali

Vista la lettera 25 corr. luglio con la quale il Direttore prov. delle P. e T. comunica che il Ministro fa presente che per ragioni di regolamento non può essere accolta la richiesta del Comune per l'istituzione in città di due uffici postali succursali, ha deliberato di insistere per ottenere almeno l'attuazione di quello in via Poscolle.

Per la stazione ferroviaria

Ha deliberato di richiedere al Ministero che la nostra stazione ferroviaria venga dotata di una platea di lavaggio per una comoda e razionale disinfezione dei vagoni, specialmente adibiti al trasporto bestiame.

Allievi vigili

Ha deliberato di aprire concorso pubblico per i due posti, contemplati nel nuovo organico, di vigile allievo nel Corpo di Polizia urbana.

Comitato forestale

Ieri si riunì il Comitato forestale sotto la presidenza del consigliere cav. dott. Dell'Agostino.

Erano presenti il conte comm. avv. A. Ronchi, il cav. ing. nob. Cicogna, l'ing. Orgnani Martina, ing. G. A. Moro, avv. G. Biasutti; l'ispettore forestale era rappresentato dal sotto ispettore sig. Martina; segretario dott. Mion.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Forni di Sopra. Istanza Coradazzi per taglio piante in fondo vincolato. Accorda l'autorizzazione con che siano piantate altre 20 piantine di larice per ogni appezzamento.

Arta. Collaudo lavori di sistemazione eseguiti in seguito ad utilizzazione di boschi. Prende atto.

Nimis. Domanda di Luigi Monai per impianto telefono. Accorda l'autorizzazione, con che sia mantenuta una guardia al punto di attraversamento della strada per avvertire le persone al passaggio di carrelli ed evitare pericoli.

Socchieve. Istanza del Sindaco per proroga esecuzione di abbruciamento foglie derivanti dal taglio di piante nel bosco Remandaz e Cular. Accorda proroga fino al 15 agosto.

Idem Riaffittanza dello stabile Gaia. Dà parere favorevole.

Relazione mensile pei lavori di rimboschimento, presentata dall'ing. conte Orgnani.

La Commissione prese atto.

Il presente numero consta di 6 pagine.

La «Dante Alighieri» e il lascito Scarpa Sotto la presidenza del vice presidente co. Sanminiatelli si è riunito ieri a Roma il Consiglio centrale della «Dante Alighieri».

Erano presenti quasi tutti i consiglieri; fra cui Stringher e Schiavi.

Il Consiglio ha udito una relazione sullo stato economico della Società ed ha constatato il suo continuo sviluppo. Ha accettato il lascito del cav. Lorenzo Scarpa con suo testamento del 13 novembre 1907 che ha offerto alla Dante Alighieri la quarta parte della sua sostanza ed ha decretato alla memoria del donatore un ricordo nella sede del Consiglio centrale ed una speciale medaglia d'oro.

Il Consiglio prese molte altre deliberazioni.

Nella Direzione Postale e Telegrafica. Oggi è partita per Brescia, sua nuova residenza la distinta signorina Maria Cosatti ausiliaria telegrafica.

Le colleghe e i colleghi postelegrafici della Direzione offrirono alla partente, come ricordo, un stupendo anello d'oro con pietre preziose ed incisa la data commemorativa.

La Direzione perde una [illegible] intelligente e coscienziosa ne[illegible] pimento dei propri doveri.

Auguriamo alla Signorina, [illegible] *stizia vuole*, il ritorno fra bre[illegible] i suoi cari, che ne piangono il [illegible]

Tiro a segno. Domani [illegible] mezza alle 9 e dalle 16 alle [illegible] guiranno nel poligono sociale [illegible] lezione del periodo supplemen[illegible]

— L'assemblea generale [illegible] avrà luogo venerdì 7 corr. [illegible] convocazione e sabato 8 in sec[illegible]

Le elezioni della nuova pres[illegible] seguiranno domenica 9 agosto.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida [illegible] spettabile clientela ad esigere [illegible] maro a base di Ferro China-Ra[illegible] sia il vero, cioè dalla Ditta E. G. [illegible] Bareggi, e cioè perchè spesso i [illegible] Clienti, che non indicano nella [illegible] chiesta espressamente il nome [illegible] vengono servite adulterazioni [illegible] tazioni sofisticate del vero Am[illegible] reggi da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre [illegible] chetta che porti la marca di [illegible] Elefante.

E. G. F.LLI BAREGGI [illegible]

Si agirà a termini di legge [illegible] travventori.

VISIONI DI GLORIA

nella laguna e nella pianura

Aquileia, luglio

E' una tribù di africani? E' una colonia di uomini nudi? Questo vi chiedete nell'imboccare il breve canale di Grado con gli occhi ancora pieni di sole e di azzurro dopo due ore di viaggio dalla grassa Trieste. Poichè quivi, dinanzi alle bianche casette che si specchiano nel mare, sono venti o trenta giovani con un cencio di mutandine proprio indispensabile, bruni come uomini dell'equatore. Ma non avete ancora compiuto il vostro pensiero ch'essi balzano nelle acque verdastre e si mettono a nuotare vigorosamente intorno al piroscafo con grida e con risate di fanciulli gioiosi.

— Viva Trieste! Viva Grado!

E' il saluto della madre di Venezia diventata stazione balneare. Il mio vaporino passa e poco dopo getta l'àncora nel mandracchio limaccioso, dove sventolarono già le bandiere vermiglie col leone d'oro. Nella piazza ingombra di birrarie chiassa la folla multilingue scesa allo sfolgorio del sole e alla salsedine marina dai paesi donde i suoi maggiori scendevano alla conquista feroce. Nelle viuzze della città antica trilla il gaio dialetto che la Serenissima onorava come lingua maestosa. La vita frivola della famiglia dei bagnanti e la vita affaticata della famiglia dei pescatori si agitano l'una a fianco dell'altra. All'intorno è una visione di gloria che abbaglia e addolora come la vista di una nobile creatura morta.

L'isola perduta nella laguna si è fatta mercantessa di aria e di mare ai figlioli dei barbari che la flagellarono con la guerra e con la insidia e dimentica il passato nella piccola agiatezza del presente. Ma il passato sorge da ogni parte; solca il cielo profondo e va per la laguna silenziosa; balza dai canti delle vie e dalle velme tappezzate di muschi; esce dal grembo della terra e dal seno delle acque; è gravido di ammonizioni e insieme di speranze. Qui ebbero stanza le flotte romane e s'alzò fragore di battaglie; qui scesero i fuggiaschi di Aquileia all'irrompere di Attila *flagellum dei* e furono piantati i primi pali; qui nacque il tribunato ed ebbe origine il patriarcato della Repubblica; qui vissero plebee le famiglie che a Rialto avevano dogi e senatori, e qui si franse la marea dei barbari e le sue spume spruzzano tutta Europa. Il Porfirogenito chiamò questa terra « vetusta fortezza e poderosa », Orseolo II le regalò il vessillo piantato sul bastione di Lesina; Pipino ne smantellò le mura; Carlo Magno inviò preziosi doni alla sua basilica; tutti i primi tempi di Venezia ebbero splendore da Grado, città di legno, ma più forte di una città di pietra e più altera di una città di marmo. Poi trasferito il dogado ad Eraclea e il patriarcato a Venezia, l'isola dei profughi, compiuta la sua opera di madre, si raccolse nelle memorie, si adagiò nella povertà e parve e fu più nobile ancora.

Il cielo, la terra e le acque rimasero frementi di gloria. Sparve la grandezza e furono abbattuti i monumenti; la chiesa e poche lapidi mostrano solo la superbia antica; ma il ricordo non perisce. L'animo di chiunque calchi il suolo di Grado ne è compreso, onde non meraviglia l'avventura di quel tedesco, il quale, proprio ieri, lanciando monetuzze ai birichini di Grado, ruppe nel grido augurale di *Viva Garibaldi!* Male gliene incolse, poichè la polizia si precipitò a trascinarlo giù dal piroscafo ove era, ed oggi l'ingenuo settentrionale medita in carcere come nei paesi soggetti all'Austria bocca d'uomo non possa mormorare ciò che cantano il cielo, la terra e le acque.

**

Dal mandracchio si stacca di due in due ore il vaporino che va ad Aquileia. Non è bello e non è comodo; la macchina sbuffa con certi colpi di stantuffo che vi rintronano nello stomaco; le panchine scottano quasi avessero il fuoco sotto; ma il tragitto è ameno e la compagnia piacevole.

La laguna è seminata d'isolotti verdi, dove i pescatori hanno i loro nidi. Fra le canne ondeggianti, all'ombra di alberelli secchi che, tagliati a legna, bruciano in una vampata, sorgono le capanne dei pescatori, coperte di stoccia, senza finestre e senza camino, con una porta sola e con una sola stanzona per tutta la famiglia. A fianco sono tese ad asciugare le reti. La barca dondola sull'acqua coperta di falasco. La vita degli abitatori della laguna di Grado è aspra al paro di quella dei primi abitatori di Venezia; è lotta continua col limo e col mare, col gelo d'inverno e con la canicola d'estate, con i topi e con i gabbiani: forse per questo essi hanno intatta quella fede che gli operai dell'officina non posseggono più.

Il vaporino fila attraverso i canali fra i pali rossi e bianchi che staccano arditamente nel verde sudicio della maremma, e si avvicina all'isola di San Pietro d'Orio dominata da un campanile acuminato. Quivi i romani ebbero un tempio consacrato al dio Beleno; oggi intorno alla chiesa sono pochi e poveri casolari sonnecchianti al sole: a volte l'antica crotola li sveglia chiamando gli uomini alla pesca. Vanno nel grande silenzio trabaccoli con le vele latine color noce, burchi vogati da donne, tartane donde salgono canti melanconici. Le isolette spesseggiano, la laguna si astringe, una svoltata, e il vaporino entra nel canale di Aquileia.

La mano dell'uomo aprì quella via nella laguna diventata palude tutta aggrovigliata di erbacce e di cespugli. Il canale corre fra rive verdeggianti: le biade fremono alla brezza profumata e le canne palustri si piegano al battere del flutto; nell'aria è un misterioso chiacchierare di uccelli. Ci vuole mezza ora a percorrere il canale; esso è stretto così che si possono strappare con la mano i fiori selvatici delle sponde; di tratto in tratto l'acqua si spezza contro le chiuse. Stormi di anitre cercano affannosamente i nascondigli limacciosi all'avvicinarsi del battello, nemico implacabile della loro tranquilla solitudine.

A bordo sono dieci o dodici persone: friulani quasi tutti: quasi tutti contadini Non parlano di politica. E' un refrigerio per chi giunga da Trieste dove le tristi lotte della vita pubblica scacciano ogni altro argomento dai discorsi della borghesia, del popolo e della plebe. Ma è anche naturale. Qui non ardono contese di nazionalità e gli odii di parte non amareggiano la quieta giornata dei lavoratori come nella grande città ribelle. Le cosidette rivendicazioni sociali sono quasi ignote a questi lavoratori che, se sapessero, dovrebbero cominciare col chiedere conto al governo della miseria onde sono gravati. Il Friuli orientale è tra le provincie più neglette dell'Austria: la pellagra spopola la campagna e riempie i cimiteri, il fisco è inesorabile come furono inesorabili nei secoli scorsi i baroni teutonici signori di queste terre, la libertà è una parola e la giustizia un mito; pure non mai brivido di ribellione scosse gli abitanti della contea principesca di Gorizia e Gradisca. L'Austria sognò di tramutarli d'italiani in tedeschi, ma non vi riuscì. Sogna adesso di legarli con cento freni al carro del suo imperialismo e si affatica ad instillare loro l'avversione dei regnicoli per averli baluardo umano ai suoi confini. Ci riuscirà?...

— Ecco Aquileia — mi dice una contadina nel suo agreste dialetto sonoro. — Adesso è un villaggio. Ma fu città grande, più grande di Trieste, e si stendeva sino a Udine. I tedeschi la incendiarono. Vedrà la chiesa. E' piena di tombe di vescovi imbalsamati. Laggiù dovrebbe esserci il pozzo d'oro.

— Il pozzo d'oro?

— Sì. Quando vennero i tedeschi, gli aquileiesi fecero un gran mucchio di gioielli e di denari e li nascosero in un pozzo che coprirono di sassi. Poi non rammentarono più dove fosse il pozzo. Ma ci deve essere e qualcuno finirà col trovarlo.

— Ne fanno ricerca?

— Sì. Parecchie persone sono impazzite a furia di rimuginarvi. Ma ci deve essere!

Il vaporino s'è fermato. I viaggiatori si sparpagliano per i viottoli. Aquileia mi si schiude dinanzi agli occhi: è una povera borgata sonnecchiosa nel pomeriggio estivo sotto lo stellone tropicale: in fondo, di tra il verde, balza il campanile maestoso e taglia l'azzurro implacabile del cielo. Come nella laguna, è nella pianura un silenzio di cimitero.

**

Un cimitero: questo è Aquileia, null'altro. Ma un cimitero cui dovrebbero recarsi in pellegrinaggio gli italiani come a città santa della loro stirpe e del loro passato. La basilica è l'unico monumento rimasto a mostrare la grandezza dei secoli scorsi. Ampia, profonda, maestosa, vide essa lo splendore dei tempi del patriarcato, quando Aquileia era un faro nella cristianità com'era stata un faro nel periodo d'oro della latinità. Oggi è misera parrocchia di campagna. I fedeli si aggirano smarriti lungo le navate altissime; guardano con occhio confuso le tombe dei patriarchi; toccano con mano tremante le scolture preziose. Non c'è altro di notevole ad Aquileia. Un avanzo dell'acquedotto, nella campagna, e qualche rocchio di colonna, nelle viuzze, non dicono più nulla nè al profano nè all'archeologo. Qualunque villaggio italiano ha di cotali ruderi.

— Desidera un ricordo d'Aquileia?

Il contadino che mi ferma con queste parole è vecchio: ha gli occhi pieni di astuzia; il dialetto canta maliziosamente sulle sue labbra sottili.

— Che ricordo?

— Venga con me.

La casuccia è a due passi. Il vecchio apre una cassapanca e mi indica un'infinità di oggetti romani: lampade, monete, statuine d'ambra, gemme: un vero tesoro.

— Scelga — dice. — Le farò prezzi mitissimi.

E, leggendomi in viso un'interrogazione e un dubbio, soggiunse:

— Sono autentici e sono miei. Ho trovato tutte queste cose nel mio orticello. Non può imaginare come esso sia ricco di « antichità! » Basta affondarvi la vanga perchè balzino fuori e vasi e marmi e vetri. E così è dappertutto. Il museo non ha denari a sufficienza per acquistare gli oggetti che troviamo.

La terra vomita la storia entro ed intorno ad Aquileia. I monumenti che non si veggono alla superficie sono sepolti nella campagna. Spesso, dopo una notte di pioggia dirotta, brillano, fra le zolle cammei e armille e patere. Da dodici secoli gli avanzi di Aquileia sono sparpagliati per tutto il mondo e il terreno archeologico è ancora fertile come quello di Roma e di Pompei.

Quale città fu Aquileia! Chi visita il suo Museo rimane quasi sgomento; esso solo metterebbe la spesa del viaggio; è tra i più mirabili dei paesi latini. Tutta la civiltà di Aquileia vi rinasce dinanzi, in una sintesi poderosa. Non vi era emporio superiore ad Aquileia entro i confini dell'impero. Aveva cinquecentomila abitanti nell'epoca del suo massimo splendore; vivevano di un commercio maggiore di quello che oggi abbia Marsiglia e di industrie prosperose; la ricchezza si spiegava nei monumenti pubblici e nei privati. Gli stranieri venivano in moltitudine a vivere di essa e con essa; venivano sino dall'Asia e dall'Africa: vi portavano i loro dei e le loro voluttà. Nessuna città latina fu più voluttuosa di Aquileia; il culto di Diana, Efeso e di Priapo è eternato nei bassorilievi e nelle lapidi; nessuna città fu anche meno guerresca. Per questo cadde all'irrompere dei barbari; la forza, non il numero, è guarentigia di vita alle nazioni.

Quando Attila picchiò alle sue porte con l'ascia selvaggia, gli abitanti ripararono nella laguna, abbandonando i mani e i lari, e la tradizione, più che rammentare battaglie eroiche, narra il terrore degli offesi. Ritiratasi l'onda degli Unni, Aquileia risorse, ma il patriarcato non le diede che una fuggevole ombra di gloria. Venezia aveva già preso il posto di essa; la repubblica della laguna era diventata repubblica di mercanti; i suoi soldati sapevano difendere i suoi commerci. Aquileia disparve. La terra la inghiottì a poco a poco con i suoi palazzi, con il suo circo, dove erano scorsi fiumi di sangue cristiano, con le sue necropoli. Le biade crebbero sulla città sepolta.

Il prof. Enrico Maionica, conservatore del Museo, scienziato valoroso e modesto, si affanna ora a restituire alla luce gli avanzi della città meravigliosa. Il Museo è sua opera; sono appena ventisei anni che il governo provvide a raccogliere i tesori che scaturivano dal suolo; gran mercè se concede ottomila franchi l'anno per stipendi, per scavi, per tutto!

Le collezioni meglio degne di studio sono quelle delle gemme e dei vetri. Roma sola può mostrare all'ammirazione degli archeologi cammei ed intagli in tanta copia; Aquileia le è forse superiore per la varietà dei balsamari e degli unguentari. Qui infatti fioriva l'industria del vetro e ogni anno molte navi portavano nel mondo latino carichi giganteschi di vasi e di anfore, nei quali l'artefice sbizzarriva il suo ingegno. E da qui partivano le pietre del Carso, il ferro della Boemia, e le granaglie della Pannonia scambiate col vino di Candia, con l'avorio d'Africa, con la pece della Grecia, con le pelli della Dalmazia; Aquileia era la pingue mercantessa dell'impero romano; aveva il suo porto a San Canziano, che allora era mare, e il suo antiporto a Grado. Ampie strade la congiungevano a Roma, alla costiera veneta e alla ravennate, e la univano con i paesi settentrionali. Da tutte le parti affluivano a lei la dovizia e insieme il vizio.

I ruderi scoperti sinora mostrano quale fosse il fasto di Aquileia. Il palazzo imperiale — spesso e a lungo vi soggiornarono gli imperatori — era magnifico di colonne e di statue; fontane grandiose spargevano la frescura dei giochi d'acqua, dove ora è siccità quasi perpetua; i templi dell'Olimpo romano gareggiavano di bellezza con i templi dei numi orientali; statue equestri ornavano il Campidoglio e il Foro; nelle basiliche sontuose chiassava la folla dei mercanti, dei soldati, dei liberti, delle meretrici. Le vie erano corse da baracche e da officine: fu trovata l'insegna di un unguentaro che aveva intitolato la sua bottega « Alla città di Roma ». Le lapidi dicono l'orgoglio degli aquileiesi di essere latini; per questo fatto solo taluni si mettevano fra gli dei: altri gridavano pur morti la loro fede alla patria. Giuseppe Caprin, nel suo bel libro *Pianure friulane* reca l'epitaffio di un centurione:

« Qui giace sepolto il lodatore dell'equità, nato in Sarsina, morto in Aquileia, comandante di una centuria della settima coorte pretoriana. Egli fu fedele ai suoi principi Italici. Non soldato di una legione barbara! ».

Chiunque abbia cuore di cittadino, nelle nostre terre, non può leggere senza commozione queste parole.

**

Un cimitero. Non altro è Aquileia. Ma qual voce viene da esso e quale solenne ammonizione, anche per questo paese, dove nuovi barbari scendono con armi nuove, a conquistare e a distruggere! Per i vinti c'è lo sterile compianto; non pietà e non speranza di risurrezione.

Esco dal Museo con negli occhi la visione abbagliante del mondo intraveduto. E un giovine mi si avvicina e bisbiglia:

— Vuol vedere?...

— Che cosa?...

— Il posto ove fu la casa di Basiliola...

Ah, la *Nave* non armò invano la prora: ecco ch'essa già aggiunge leggenda a leggende e bugie alle bugie dei ciceroni: così è la gloria!

Sigfrido

Mostra di animali da cortile a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 31:

Il Comitato Esecutivo ha voluto che a contorno della Esposizione d'Arte Decorativa che s'inaugurerà il 15 agosto p. v., a Vicenza, figurassero alcune Mostre Temporanee di piante e fiori e di animali da aja, che offrono appunto, oggi più che mai, i principali motivi ornamentali alle arti decorative.

La prima di queste Mostre — in ordine di tempo — è quella degli animali da cortile la cui apertura è fissata pel 23 di Agosto.

Ora la Commissione per l'ordinamento di questa Mostra in seguito a sollecitazioni di appassionati allevatori, ha creduto opportuno di allargare il primitivo programma estendendolo a tutte le varie razze di volatili da colombaja e da cortile, ai palmipedi, ai conigli, agli uccelli canori e decorativi, che si allevano in Italia.

Numerose domande di ammissione pervennero già da varie regioni, anche per questa Mostra, nella quale si ha così la certezza che figureranno magnifici campioni delle più belle razze italiane e straniere di volatili di ogni specie, non esclusi pavoni, cigni, canarini ecc.

E' questo un ramo di produzione molto proficuo, il quale però spesso tra noi non è curato e perfezionato quanto meriterebbe.

La Mostra indetta pel 23 agosto a Vicenza servirà dunque di allettamento e di ammaestramento per gli interessati e per gli appassionati a questo genere di allevamento.

Essa si chiuderà il 27 agosto con una lanciata di piccioni viaggiatori alla quale ha finora promesso il suo concorso la Società Colombofila di Modena. Altre adesioni per questa gara di colombi, si attendono ancora.

Libri nuovi

Leo di Castelnovo (Leopoldo Pullè. — « Il segreto di Antonio — Racconto — Nicola Zanichelli — Editore — Bologna, 1908.

Con questo titolo Leo di Castelnovo, il fecondo e valoroso scrittore, il fortunato drammaturgo, il brillante ufficiale di cavalleria, porta, nella odierna fioritura letteraria, la nota di una personalità schietta e vibrante di tutti gli entusiasmi e di tutte le fedi, per cui sembra che gli ideali della patria, della vita si siano rifugiati nell'animo di alcuni pochi superstiti del tempo passato, vigili custodi delle nostre più pure e più sacre tradizioni. E di questi superstiti uno dei più degni campioni è appunto Leo di Castelnovo, cui sorridono ancora visioni di virtù e di eroismi, di fedi e di entusiasmi quali non certo inspirano, nella loro opera quotidiana, molti dei nostri scrittori, troppo ligi ai capricci della folla, poco consci di loro nobilissima missione. « Il segreto di Antonio » è racconto delicato e commovente di passioni e di amori, che nella loro fiamma e nella loro luce, nulla hanno che possa offendere pupille non use a riverberi incandescenti, menti non contaminate dalle volgarità della vita. L'argomento narrato in limpida e piacevole forma letteraria, svolto con acutezza e vivacità ha, protagonisti di vicende molte e varie, figure interessanti e simpatiche, per sfondo luminoso e pittoresco, la patria che si desta in un anelito di libertà e in un tumulto di guerra. Le trecento pagine di cui si compone il volume — tipograficamente curato dall'editore Zanichelli, che gli diede splendida veste — si fanno leggere in un baleno per i pregi molti della lingua e dello stile, per la singolarità della favola, per tutto quel complesso di doti caratterizzanti la multiforme opera letteraria di uno dei più letti e più apprezzati scrittori, di uno dei nostri più fini e più plauditi autori drammatici. Al nuovo racconto di Leo di Castelnovo non può quindi arridere che largo favore e lunga fortuna.

ALTRI TEMPI

I grandi alberi secolari cingono il castello di stile antico il quale si erge su di una collina boscosa.

A poca distanza dalla facciata si trova una fontana di marmo in cui si bagnano delle statue ed altre vasche seguono degradanti fino ai piedi del poggio, tutte alimentate successivamente dalle acque cascanti di una fonte imprigionata. Tutto nell'antico dominio — dal maniero che par civettare, alle grotte incrostate di conchiglie entro cui sonnecchiano gli amori di un altro secolo — tutto ha serbato l'aspetto di altri tempi, ogni cosa attesta le vecchie usanze e i costumi antichi, le galanterie e gli svaghi delle nostre nonne.

In un salottino stile Luigi decimoquinto, con le pareti istoriate di pastori e pastorelle leziosi, di dame e cavalieri azzimati ed arricciati, una donna molto vecchia, tanto da sembrare morta, se ne sta immobile; è sdraiata in una gran poltrona, e con le mani penzoloni stecchite come le mani di una mummia.

Ha lo sguardo errante, velato, fisso sulla campagna come per inseguire le visioni della sua giovinezza. Di tanto in tanto penetra dal finestrone un alito di brezza saturo di profumo di fiori e d'erbe, che va ad agitare, intorno alla fronte della dama, i capelli bianchi, e, nella sua mente, gli antichi ricordi.

A lei vicino è seduta una giovanetta dalle trecce bionde che ricama. Ha gli occhi pensosi, e mentre lavora con le agili dita, si vede che sogna. Ma la nonna ha voltato il capo.

La fanciulla prese un giornale e lo percorse con lo sguardo.

— Quanta politica nonna! La lascio da parte?

— Sì, sì, cara. C'è qualche storia d'amore? E' morta dunque la galanteria in Francia che non si parla più come una volta, di rapimenti e avventure?

La giovinetta cercò a lungo.

— Ah ecco: « Dramma d'amore ».

— Leggi, disse la vecchia sorridendo fra le rughe.

Berta incominciò. Si trattava d'una dama che per vendicarsi dell'amante del proprio marito, la aveva bruciato il viso e gli occhi col vetriolo; ed era uscita assolta dalle Assise, tra gli applausi della folla.

— Che orrore! esclamò la vecchia, agitandosi sulla poltrona. Trovami qualche altra cosa, piccina mia.

Berta cercò; e, più lungi, sempre nella cronaca giudiziaria, lesse: « Cupo dramma » Una commessa di negozio, già matura, abbandonatasi ad un giovane, per vendicarsi di costui ch'era fatuo ed incostante, gli aveva tirato un colpo di rivoltella, lasciandolo storpio per sempre. I giurati, persone morali, scusando l'amore illegittimo della omicida, l'avevano mandata assolta.

Questa volta, la vecchia si ribellò completamente e con voce tremante:

— Oggi siete pazzi tutti! proruppe. Sì, pazzi! Dio vi ha dato l'amore, la sola seduzione della vita; l'uomo vi ha aggiunto la galanteria, la sola distrazione vera ed efficace ed ecco che vi mescolate il vetriolo e la rivoltella, il che è come se si mettesse del fango in una bottiglia di vino di Spagna.

E Berta, che non capiva lo sdegno della nonna:

— Quella donna s'è vendicata, rispose. Pensate che era maritata e che suo marito la tradiva!

La vecchia fece un balzo sulla poltrona.

— Che idee vi mettono dunque in testa, oggi, a voi altre, giovinette?

— O non è sacro il matrimonio?

— Sacro è l'amore! esclamò l'ava, fremendo nel cuore di donna, nata nel gran secolo della galanteria. Ascolta una vecchia che ha visto tre generazioni e la sa lunga sugli uomini e sulle donne. Il matrimonio non c'entra affatto con l'amore. Ci si sposa per fondare una famiglia e si formano le famiglie per costituire la società. Questa non può far a meno del matrimonio, che è una catena, di cui ogni famiglia è un anello. Per saldare tali anelli si cercano sempre i metalli omogenei. Per sposarsi, conviene associare le convenienze, combinare le ricchezze, congiungere le razze simili, lavorare

per l'interesse comune, ossia per gli averi e i figliuoli. Non ci si sposa che una volta, o fanciulla, perchè così vuole il mondo, ma si può amare venti volte nella vita, perchè così vuole la natura. Il matrimonio, vedi, è una legge, e l'amore è un istinto che ci spinge ora a destra, ora a sinistra. Si sono promulgate leggi che gli istinti combattono, ed era necessario che ciò si facesse; ma gli istinti sono sempre i più forti e non bisogna resistere troppo contro di essi, poichè ci vengono da Dio mentre le leggi ci vengono soltanto dagli uomini.

« Se la vita non la si profumasse, più che si può, con l'amore, come si raddolciscono con lo zucchero le medicine per i bimbi, nessuno della vita, tal quale essa è, vorrebbe saperne.

Berta, atterrita, con gli occhi spalancati mormorò:

— Oh, nonna, non si può amare che una volta sola!

A queste parole, l'ava alzò le mani al cielo, tremante, quasi ad invocare il Dio scomparso delle galanterie ed esclamò indignata:

— Siete divenuti una razza di villani, di zotici. Dopo la Rivoluzione il mondo non è più riconoscibile. Avete affibbiato paroloni atisonanti a tutte le azioni, collocato doveri noiosi ad ogni angolo dell'esistenza: credete all'eguaglianza e alla passione eterna. Taluni han scritto versi per dirvi che si muore di amore, mentre ai miei tempi se ne componevano per insegnare agli uomini ad amare tutte le donne. E noi! Quando un gentiluomo ci piaceva, gli si mandava un paggio, e quando ci sorgeva in cuore un altro capriccio, si metteva alla porta, leste, leste, l'ultimo amante... a meno che non si tenessero tutti e due.

Sulle labbra della vecchia apparve un sorriso acuto, e nel suo occhio grigio splendè la malizia, la malizia spiritosa e scettica propria di quella gente che si credeva formata di una pasta diversa da quella degli altri e che viveva come se per essa non valessero le comuni credenze.

— La donna allora non avevano onore, balbettò, pallida, la giovanetta.

L'ava cessò di sorridere. Se nell'anima le era rimasta qualche vestigia dell'ironia volteriana, conservava anche un po' della filosofia infiammata di Giangiacomo.

— Non s'aveva onore! disse. Forse perchè s'amava, si osava dirlo, se ne menava anzi vanto?

Cara mia, se una di noi, fra le più grandi dame di Francia, fosse stata senza l'amante, tutta la Corte ne avrebbe riso. Quelle che volevano vivere in modo diverso, entravano in convento.

« Ma di, v'immaginate forse, voialtre, che i vostri mariti abbiano ad amar voi sole per tutta la vita? O lo si può forse? Io ti ripeto che il matrimonio è cosa necessaria, affine la società viva, ma non è una cosa naturale. La sola cosa naturale e buona, credilo, è l'amore — l'amore che voi comprendete malissimo e che guastate, facendone alcunchè di solenne, come un sacramento, o alcunchè di volgare come un abito che si compra da un mercante.

Berta prese tra le sue tremanti, le mani della nonna, dicendo:

— Taci, taci, te ne supplico!

E, inginocchiata, con le lagrime agli occhi, implorò dal cielo una grande, un'unica passione eterna, conforme alla visione dei poeti moderni, mentre l'ava, baciandola sulla fronte e tutta quanta ancora penetrata dell'amabile e sano raziocinio in cui i filosofi galanti spolverizzavano il secolo decimo-ottavo, mormorava:

— Bada, figliola, se credi a simili stoltezze, sarai infelicissima.

Guy de Maupassant

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giuseppina Braida de Checco: co. Antonio Orgnani 2, Rosa Baldissera Zanolli 1, Fabris Elisa 1, Mauro Aristodemo 1.

Elena Mestroni ved. Marangoni: sorelle Lang 1.

Franzolini Giuseppina: Merlino Gir. 1.

Antonietta Venier da Pozzo: Mauro Aristodemo 1.

Rosa Tosolini-Pignataro: Vittoria Perini Benedetti 2.

Beppino Silvestri: Italico Piva, Brinis e D. Rocco 3, Giuseppe Ridomi 5, Pittau Luigi in sostituzione fiori 2.

Bon Lodovico: Trani Pietro 2, Fanzutti Antonio 2.

— Per retrocessione querela, la signora Erminia Querini 10.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Della Martina Guido: Letizia Tomasoni 5.

Silvestri Giuseppe: Romano Antonini 1, Pittoni Luigi 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Bon Lodovico: Ridomi Giuseppe 2, Farra Nicolina 2, dott. C. Marzuttini 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Pietro Fabris di Osoppo: Vittorio Beltrame 2.

Silvio Radice: ing. co. Tristano Valentinis 2.

Per [illegible] il [illegible] delle madri che allattano i loro bambini, non vi è ricostituente più idoneo della

Emulsione SCOTT

[illegible] la produzione e si arricchisce la composizione del latte, evitando così sofferenze alla madre e facendo prosperare il bambino. Con piccole dosi di Emulsione SCOTT, prese ai pasti, ogni madre può allattare la sua creatura, godendo entrambi della più florida salute. La Emulsione SCOTT non produce in nessuna stagione il minor disturbo

Marca di Fabbrica

digestivo

La marca di fabbrica della Emulsione SCOTT, "Pescatore", garantisce il rimedio e quindi i suoi effetti.

Trovasi in tutte le Farmacie.

[illegible] SCOTT & BOWNE [illegible]

30 anni di successo

Usate in tutto il mondo

GRATIS ATTESTATI ED ISTRUZIONI

SI ESIGANO IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in *Udine* presso Farmacia *G. Comessatti* - Via Mazzini.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2.73

DE PUPPI GUGLIELMO

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO

MACCHINE DA CUCIRE

MACCHINE PER CALZE E MAGLIE

BICICLETTE

Coperture, camere d'aria, accessori, pezzi di ricambio-riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS

Carta da tappezzeria

Cambi e pagamenti rateali

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

Dott. G. SIGURINI — Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi, di efficacia assoluta nell'**Istituto Aero-Elettroterapico di Torino**, unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione « Malattie di Petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema Polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione della **Tubercolosi Polmonare in I° stadio** e delle **Pleuriti** con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa vera *tisi polmonare* come pure in tutte le **Malattie dell'Apparato Circolatorio** (*Vizii valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. *Giovedì* e *Domenica*, dalle 17 alle 19, *Consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3[5 delle spese vive di costo.

Chiedere opuscoli e schiarimenti che si inviano gratis.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO —

Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

La pubblicità economica a **5** centesimi per parola, è assai conveniente.

TEODORO DE LUCA

UDINE [illegible]

FABBRICA BICICLETTE

IMPIANTI di riscaldamento a TERMOSIFONE

DEPOSITO e IMPIANTI

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

NEGOZIO MACCHINE DA CUCIRE ED ARMI

in Via Daniele Manin

SELLO GIOVANNI DI DOMENICO

FABBRICA MOBILI

UDINE — Via Anton Lazzaro Moro N. 2-4 — UDINE

ESEGUISCE MOBILI PER APPARTAMENTI COMPLETI CON TAPPEZZERIA

Mobili Artistici e Comuni

NUOVA FABBRICA

GASOSE E SELTZ

specialità SIFONI ALLA PANNA

Ditta **CAMILLO MAGNI & C.**

Servizio a domicilio città e provincia

UDINE — Viale Ledra N. 12 — UDINE

GIOVANNI NADALI

UDINE — Arco Via Manin — UDINE

con Magazzini in Piazza Umberto I

Officina Meccanica per costruzione e riparazione BICICLETTE e MOTOCICLETTE

Rappresentante esclusivo delle Biciclette inglesi

RUDGE-WHITWORT

e delle coperture inglesi «The Leyland»

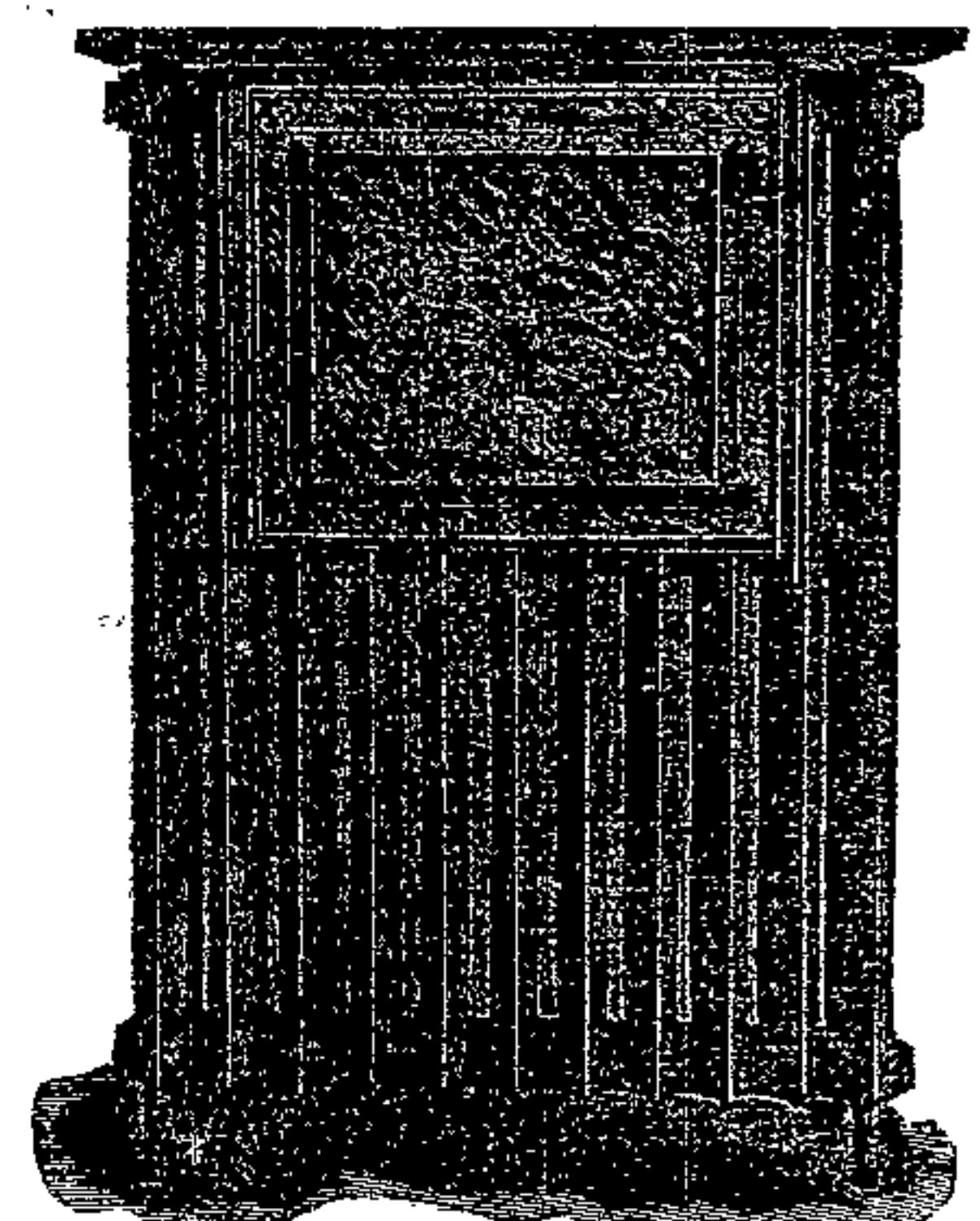
Specialità in serie Abingdon, Chater Lea, Eadier, Tre fucili, Peugeot vere originali

Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio

CAMBI E NOLEGGIO

TEODORO DE LUCA

Impianti Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

CALDAIE «STREBEL» originali

TUBI DI GERMANIA I^a materiale ottimo

Prezzi e condizioni speciali

Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta

REFERENZE e GARANZIE SERISSIME

GIUSEPPE CALLIGARIS

UDINE

Depositi ed Impianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagni

Impianti di riscaldamento

a Termosifone e Vapore

con caldaie «Strebel» originali

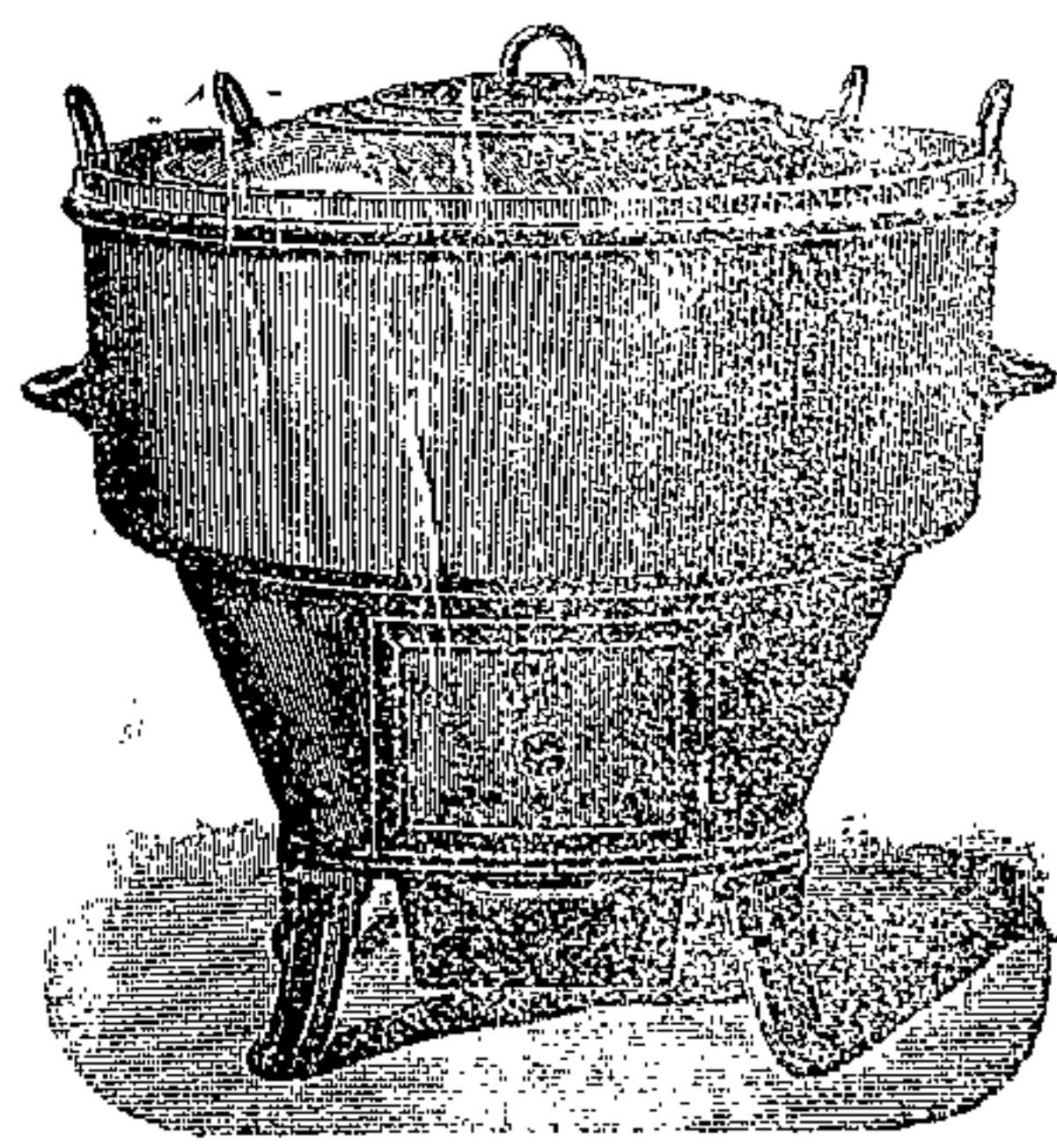
e Radiatori perfetti ed eleganti

Progetti e preventivi a richiesta

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI

DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia

CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVAIE PORTATILI di più grandezze

Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, **Riscaldatori, Lavabos** a fontana, **Pompe** d'ogni genere, **Apparecchi** inodori, **Sedili** alla turca di diverse specie, **Orinatoi** di tutte le forme, **Articoli** per scuderia, **Vasi** per giardini, **Bordure, Porta Bouquets** a smalto e nichelati, **Lettere** e **Cifre** per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Tram el[illegible]
[illegible] ripreso r[illegible] tram su tut[illegible]

La per[illegible]
Scrive l'ott[illegible] che vennero [illegible] vissimi ma[illegible] nospora in [illegible] bondanti pi[illegible] hanno favo[illegible] nospora, la [illegible] tutte le pa[illegible] l'acqua rac[illegible] vedranno [illegible] foglie, con [illegible] demmia è [illegible]

In parec[illegible] nel verduzz[illegible] osservato [illegible] spora larva [illegible] polo. I gra[illegible] scottati e d[illegible] grunicci e [illegible]

Per rin[illegible] una unica [illegible]

(Questa [illegible] annunciat[illegible] *ciato.*)

Conso[illegible] **lano.** Un[illegible] viticultori [illegible] gliamento [illegible] Il Minist[illegible] soppriment[illegible] zona imm[illegible] che nella [illegible] sorzio no[illegible] assumersi [illegible] all'anno. [illegible] vizio vuo[illegible] scadenza [illegible] le conseg[illegible]

Il Con[illegible] presso il [illegible] venga n[illegible] la pratic[illegible]

La d[illegible] **della n**[illegible] tenutasi [illegible] lazzo del[illegible] 1617 ne[illegible] seduta de[illegible] zano n. [illegible]

Prog[illegible] guirsi d[illegible] 20.30 al[illegible] Fanteria [illegible]
1. BOZZ[illegible]
2. VER[illegible]
3. WAL[illegible]
4. VER[illegible]
5. AND[illegible] *form*[illegible]

La [illegible]
Una ge[illegible] sabato [illegible] pomerig[illegible] una *ra*[illegible] di Noga[illegible]

La *r*[illegible] alla pe[illegible] 27 di n[illegible]

Quest[illegible] spiacer[illegible]

Un [illegible] **lenti.** [illegible] ladri, sf[illegible] del ret[illegible] e priva[illegible] lenti, i[illegible] l'inter[illegible] dalle n[illegible] nichel [illegible] di priv[illegible]

Nella [illegible] tenzion[illegible] si trov[illegible] rotoli.

Il f[illegible] che ini[illegible]

Mor[illegible] ore ott[illegible] l'osped[illegible] chiutti, [illegible] mans) [illegible] Loire [illegible]

Il M[illegible] senza [illegible]

All[illegible] sera h[illegible] banda [illegible]

Com[illegible] corso.

ST[illegible]

L'af[illegible]

Cont[illegible] *della S*[illegible] nali ch[illegible] ziosi c[illegible] *Crocia*[illegible] ger di [illegible] ha avu[illegible] parecc[illegible] chè pa[illegible] creand[illegible] zione i[illegible] mezzat[illegible]

Non [illegible] il disp[illegible] protest[illegible] contro [illegible] immedi[illegible] consum[illegible] voleva

Tram elettrico. Ieri verso le 18 fu ripreso regolarmente il servizio del tram su tutta la rete.

La peronospora fa strage Scrive l'ottimo *Amico del Contadino* che vennero dovunque constatati gravissimi malanni procurati dalla peronospora in questi ultimi giorni. Le abbondanti pioggie e il tempo sciroccale hanno favorito lo sviluppo della peronospora, la quale si è impossessata di tutte le parti verdi non difese dall'acqua ramata e tra brevi giorni si vedranno moltissime viti spogliarsi di foglie, con quanto vantaggio della vendemmia è ben facile immaginare.

In parecchie località, e specialmente nel verduzzo e nel refoscone, si è anche osservato violenti attacchi di peronospora larvata o peronospora del grappolo. I grani attaccati sembrano come scottati e dopo gualche giorno si fanno brunicci e disseccano.

Per rimediare a tale malattia vi è una unica medicina: il zolfo ramato.

(Questa sarebbe la nuova malattia annunciata dal corrispondente del *Crociato.*) *N d. R*

Consorzio antifilloser. friulano. Un grave pericolo minaccia i viticultori della sponda destra del Tagliamento (zona immune da filloseera). Il Ministero sembra intenzionato di sopprimere il servizio di vigilanza fra zona immune e zona abbandonata anche nella nostra Provincia, e il Consorzio non si trova in condizioni da assumersi una spesa di oltre 4000 lire all'anno. La soppressione di questo servizio vuol dire l'invasione a breve scadenza della zona immune, con tutte le conseguenze ad essa inerenti.

Il Consorzio ha insistito e insisterà presso il Ministero, perchè tale servizio venga mantenuto, e pendono ancora le pratiche in argomento.

La distribuzione dei premi della mostra d'arte decorativa, tenutasi l'anno scorso a Udine nel Palazzo delle Scuole, avrà luogo alle ore 16 17 nei giorni 3 10 di agosto, alla seduta dell'Unione Esercenti. (Via Grazzano n. 6).

Programma Musicale da eseguirsi domani in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22 dalla Banda del 79° regg. Fanteria:

1. BOZZELLI: Marcia *Germania*
2. VERDI: Sinfonia
3. WALDTEUFEL: Valzer *Pomona*
4. VERDI: Gran Fantasia *Aida*
5. ANDRAN: Operetta *La Cicala e la formica*

La solita celerità postale. Una gentile signora ci fa sapere che sabato scorso 25 luglio consegnò nel pomeriggio all'ufficio centrale di Udine una *raccomandata* diretta a S. Giorgio di Nogaro.

La *raccomandata* venne recapitata alla persona destinataria appena lunedì 27 di mattina!

Questo ritardo fu causa di lievi dispiaceri per la signora.

Un furto al negozio Passalenti. Durante la notte scorsa ignoti ladri, sforzata una inferriata della porta del retrobottega del negozio coloniali e privative del signor Angelo Passalenti, in via Aquileia, penetrarono nell'interno asportando da due cassetti dalle novanta alle cento lire fra rame nichel e argento, nonchè diversi generi di privativa.

Nella fretta i ladri non posero attenzione a due altri cassetti nei quali si trovavano settecento lire in carta e rotoli.

Il furto fu denunciato all'autorità che iniziò sulle indagini.

Morte improvvisa. Ieri sera alle ore otto veniva accolto d'urgenza all'ospedale il viaggiatore Giovanni Mocchiutti, d'anni 70, da Topogliano (Romans) residente a Saind Etienne, Rue Loire perchè gravemente ammalato.

Il Mocchiutti moriva stamane alle 6 senza aver pronunciata parola.

Alla Birraria Gross, questa sera ha luogo il solito concerto della banda del 79. fanteria.

Come sempre si prevede grande concorso.

STELLONCINI DI CRONACA

L'affare dei negoz. a Vienna

Contro le informazioni del *Corriere della Sera*, del *Secolo*, della *Stampa*, giornali che hanno a Vienna pronti e coscienziosi corrispondenti e della Consulta, il *Crociato* afferma che il borgomastro Lueger di Vienna, reazionario e antisemita, ha avuto ragione di scacciare dal mercato parecchi negozianti italiani di frutta, perchè partecipanti ad un asserito *trust*, creando un danno rilevante alla esportazione italiana che si vide quest'anno dimezzato il lavoro.

Non basta: il *Crociato* salta a piè pari il dispaccio da noi pure pubblicato della protesta degli stessi negozianti tedeschi contro l'odiosa misura e dell'incarimento immediato delle frutta, con danno dei consumatori che il borgomastro Lueger voleva beneficare.

E viene alle conclusioni: « Siamo soli, in Italia, a difendere Lueger! Non c'importa. Abbiamo tanta stima nell'uomo, che ben sappiamo non agir egli — nei suoi atti — per livore settario o nazionale, ma solo pel benessere della sua Vienna, che ha — diremo — redenta economicamente e moralmente ».

Come si vede c'è un giornale in Italia che crede più a quanto asserisce uno straniero che a quanto si dichiara da tutto il nostro mondo politico — e a uno straniero il quale, benchè cristiano sociale, parla delle nazionalità non tedesche dell'Austria con grande disprezzo e in un discorso che, a suo tempo, fece gran chiasso, non si peritò di dire che in Austria non v'erano provincie italiane, ma della gente soggetta che parla italiano.

Aggiungiamo, quanto del resto è notissimo, che il borgomastro Lueger è l'esponente di quella politica di dominazione tedesca sugli slavi e sugli ungheresi, che sollevò vivissima reazione specialmente fra questi ultimi dai quali egli è cordialmente odiato.

Il *Crociato*, si vede, ha impegnato il suo cuore a Vienna: l'uomo che rappresenta il suo ideale è questo tedesco prepotente che vorrebbe ricostruire l'Austria sulle basi metternichiane, col soldato e col prete padroni dei corpi e delle anime, come era fino a ieri in Turchia — ma grazia a Dio liberatore non è più.

Con questo ideale davanti è naturale che il *Crociato* ci compatisca (come dice testualmente) per la nostra austrofobia. Gli diciamo francamente che per il nostro Giornale e per noi un simile compatimento da parte sua, lo riguardiamo come una lode, per la modesta opera di difesa dell'italianità combattuta ed oppressa nelle provincie finitime dell'impero, come non fu mai — col pretesto dell'irredentismo — dal partito clerico militare di Vienna.

La più innocua e la più efficace delle medicine è la Reale Birra di Puntigam.

ULTIME NOTIZIE

IL SULTANO „IMPERATORE DI TUTTE LE TURCHIE„

Un nuovo inno nazionale

Vienna 31. Sull'esempio di Pietro il Grande che dopo aver europeizzato la Russia si appose il titolo di czar di tutte le Russie, il sultano intende adottare il titolo d'imperatore di tutte le Turchie. Il musicista greco Karikiopulo ha messo in musica un nuovo inno nazionale turco.

Il successore di Abdul Hamid

Belgrado, 31. — Secondo notizie da Ueskùb, la diffidenza dei capi dei giovani-turchi contro il sultano è aumentata. Si preparerebbe la popolazione in tutte le città maggiori per il cambiamento sul trono.

Sul trono dovrebbe salire il successore legittimo Ized Eddin, le cui fotografie sono distribuite tra il popolo.

Parigi occupato militarmente

Parigi, 31. — Secondo una comunicazione del ministero della guerra nei conflitti di Villeneuve furono feriti 69 fra ufficiali e soldati.

Una commissione giudiziaria ha avviato un'inchiesta. La città è occupata militarmente.

La maggior parte dei giornali domanda un più energico intervento da parte del Governo, perchè le agitazioni della Confederazione generale del lavoro divengono pericolose per il pubblico.

Il misterioso volo di una cassa di dinamite

Trieste, 31. — La polizia di Pola è in grande allarme.

Da un carro portante casse di dinamite destinate alla miniera carbonifera di Albona, ne è scomparsa una che ne conteneva trenta chilogrammi.

La polizia ha iniziato febbrili indagini.

Arresti sensazionali a Budapest per un ammanco di 5 milioni

Telegrafano da Budapest, 31, al *Secolo*:

Questa polizia, previo accordo colla polizia di Parigi, arrestò tutta la direzione della Società per azioni delle miniere e dei pozzi petroliferi per gravi irregolarità.

L'importo mancante ascende a cinque milioni.

I danneggiati sono specialmente dei capitalisti francesi. Fra i sei direttori arrestati si trovano Felice Lemontiem e George Payot De Montagnan.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16 20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

Villeggiatura!

Le più fine e ricercate specialità gastronomiche estere e nazionali preparate con sistemi igienici moderni per una perfetta e lunga conservazione, riescono di grande comodità e utilità specialmente per i signori Villeggianti. **Il più ricco e assortito deposito** delle suddette specialità, nonchè Burro da tavola della premiata latteria di Fagagna, confezionato in panini da grammi 150 a 250, Prosciutto cotto di Graz, Lingua cotta, **vero Prosciutto di San Daniele,** Mortadella di Bologna, Soppresse, Coppe, Formaggi e Formaggini di stagione, ecc. ecc. il tutto conservato in speciali **celle frigorifere** trovasi presso l'Emporio Gastronomico

Quintino Leoncini — Udine

Via Mercatovecchio Telefono N. 1-72

Oh la mia sciatica!

« Oh la mia sciatica! Come mi fa male la sciatica! » Così esclama con una *verve* comica irresitibile il bravo SICHEL nella gustosa *pachade* « Il Satiro ».

SICHEL o meglio *Corneille*, l'antiquario, finge di avere la sciatica e la lussuria, pur di poter aggiungere la ventesima ed ultima tabacchiera antica alla collezione che sta formando.

Ma son persuaso che se il destino gli avesse davvero inflitto il martirio della sciatica, come gli inflisse la penitenza di rendere beata l'appassionata sua consorte, già dolente del troppo lungo digiuno, avrebbe dato e le sue diciannove tabacchiere e il magazzino e la moglie per sopramercato, pur di libararsi immediatamente dal tormentoso malanno.

Perchè la sciatica non guarisce tanto facilmente... se pur guarisce, a meno che non sia causata da diatesi urica; in questo caso il rimedio c'è e pronto ed efficacissimo. Infatti valga questo esempio fra tanti.

« Son lieto di poter dichiarare — così scrive l'Ecc. dott. V. TAMASSIA di Villa Poma (Mantova) — che il mio ammalato di *ischialgia da diatesi urica* mercè la cura fatta è ora tanto migliorato da potere attendere a gran parte delle sue occupazioni di capomastro. E' da notare che esso era inchiodato a letto da mesi e mesi, incapace di qualsiasi movimento, costretto ad assumere le posizioni più strane per attutire alquanto il dolore urente che non gli permetteva di prender sonno, nemmeno per qualche ora. Perciò affermo che l'Antagra-Bisleri (di Milano), da me in questo caso adoprata, merita la maggiore attenzione e diffusione, riuscendo mirabilmente nei casi ove, come nel mio, molte altre cure riescono affatto infruttuose ».

Avviso a chi soffre di sciatica; si intende, però, prodotta da diatesi urica.

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)

Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)

Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17 58 — 20.40 (festivo)

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7 32 — 9.58 — 12.31 — 15 17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

S. MARGHERITA

Villa ammobigliata

Stanze ammobigliate

D'AFFITTARE

CHIROMANZIA

Esistono ancora a questi lumi di luna persone che credono a quei ciarlatani di piazza e di fiera che ritengono leggere l'avvenire delle persone attraverso le linee della mano?

Può darsi poichè a questo mondo nulla è impossibile. E' certo però che costoro fanno la non bella figura di ingenui e di credenzoni.

Non altrimenti ingenui sono coloro che ritengono poter leggere la sicurezza del loro avvenire in un biglietto del patrio lotto od in azioni fantastiche di società speculatrici.

Leggono bene invece nel libro del proprio avvenire i 380.000 soci della *Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino*, i quali pagando da L. 1.05 a L. 10.50 mensili otterranno dopo 20 anni un reddito annuo il cui massimo è fissato in L. 200 per quota mensile di L. 1.05.

Situazione al 30 Giugno 1908: Soci 380,112 — Quote 613,582 — Capitale L. 34,298,806.70.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca N.° 9, od alle Succursali di Milano, piazza Castello N.° 5, di Bologna, via Indipendenza N.° 61, di Napoli, Galleria Umberto I° ottagono 83, oppure all'agente locale sig. G. Ceschiutti, presso la libreria Tosolini Piazza V. E.

TRATTORIA

Antico Toppo

con Stallo

Udine - Via Cavour N. 22

Locale completamente rimodernato

Cucina alla casalinga

Servizio inappuntabile

Ottimi Vini di Buttrio

SI ACCETTANO DOZZINANTI

a modici prezzi

Alloggio con stanze rimesse a nuovo

Conduttore: ***L. Pittini***

Ogni famiglia dovrebbe essere provvista di una scatola di Chlorphénol.

CASA DI CURA

per le malattie di:

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China-Rabarbero

tonico digestivo ricostituente

Agricoltori!

Assicurate il vostro bestiame colla « *Quistellese* » Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna, contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.

Agente Generale sig. Cesare Montagnari. — Udine, Via Mazzini N. 9. Telefono 2-83.

CENNI NECROLOGICI

per questo giornale

« Patria del Friuli » e « Crociato »

Rivolgersi alla Ditta

A. MANZONI & C.

UDINE — Via della Posta N. 7 — UDINE

Nuova Fornace Laterizi

Fuori porta Aquileia subito oltre il passaggio a livello della ferrovia, nella **Braida FRANZOLINI,** è sorta una nuova Fornace per la produzione di materiali laterizi: **Mattoni, Pianelle, Coppi, ecc.**

Disponendo di una produzione normale costante di materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture vengono fatte condizioni speciali di pagamento.

FORNACI FRANZOLINI

Viale Palmanova, UDINE **Telefono N. 2 40**

S. Quirino (Udine), 19 Agosto 1907.

All'Officina Farmaceutica G. ZANON

Villadelconte - Padova

RINGRAZIAMENTO

Sono due anni che curo l'anemia provando pillole portate da ogni sorta di réclame e non credeva che un solo flacone di GRANI ZANON mi ridonasse l'appetito, il sonno ed il colorito al viso. Solo per precauzione ne ordino altri due per averli pronti in caso di bisogno e consiglio tutti gli anemici a farne l'acquisto e provarne l'effetto immediato.

Grazie e con stima

ROSIN CASSINI

Un flacone di 100 Grani Zanon: L. 2

Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI

Uffici: Via della Posta N. 42 UDINE Uffici: Via della Posta N. 42

Esazioni di crediti - Amministrazioni stabili - Liquidazioni - Concordati.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I. — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

La DITTA THOMAS & BONINO di BOLOGNA

Rappresentanti esclusivi della Società Anonima Meccanica Lombarda di Monza (Molini, Pastifici, Laterizi)

Avverte la spettabile clientela del Friuli, che avendo chiuso il Deposito in Via della Posta in Udine, rivolga le richieste sempre direttamente a BOLOGNA, casella postale 382.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA

dell'Anemia, Nevrastenia (Debolezza dei nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla

(Fosforo e Ferro Fisiologici)
CHIEDERE L'OPUSCOLO
Il flac. L. 3 per Posta L. 3,50; Presso
Lab. P. DESANTI - Via Duomo 207 Napoli e primarie Farmacie del Mondo

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO O CALCIO PULZONI

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

IL FOSFATO — Liquido di Ferro e Calcio — PULZONI — non è un prodotto nuovo, esso ha già fatto le sue prove dando sempre splendidi risultati.

A. MANZONI & C. — Milano - Roma - Genova.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti